



**CENTRO STUDI INTERNAZIONALI
"GIUSEPPE ERMINI"**
Via Caterina Troiani, 4
03013 FERENTINO (FR)
www.giuseppe-ermini.com



**Monumento ai Caduti nella Prima Guerra Mondiale
Sullo sfondo le rovine della Seconda Guerra Mondiale**

Caffè filosofico

A EGREGIE COSE IL FORTE ANIMO ACCENDONO ...

CRONACA

Il 18 aprile 2010 alle ore 17,00 nell'antico Caffè di Italo Pompeo (Piazza Matteotti, Ferentino) si è svolto l'incontro del Caffè Filosofico sull'argomento dell'eroismo e degli ideali che sorreggono la vita e ne determinano le scelte fondamentali e di senso.

Gli intervenuti hanno discusso partendo dalla riflessione sull'aforisma di Erich Fromm:
Morire è terribile; morire senza aver vissuto è insopportabile.

La domanda principale è stata: "Perché vivere? Perché morire? Si vive per morire o si muore per vivere?".

Naturalmente la vita deve essere vissuta, ma qual che è importante è dare senso e significato alla vita. Così si diventa "eroi", eroi non nel momento supremo, ma nella coscienza di vivere ogni giorno pienamente la propria vita.

Il dibattito si è spostato sul tema dell'eroismo: chi sono gli eroi? Perché si diventa eroi? Che cosa significa essere eroi? Si diventa eroi per dare esempi? O per immedesimarsi nei Valori che rendono degna la vita di essere vissuta?

L'eroismo si associa al coraggio, ma anche alla generosità illimitata. Non c'è misura per l'Amore, non c'è misura per la Generosità.

Ugo Foscolo ad Ippolito Pindemonte spiegava: la Terra, che accoglie le "urne de' Forti", spinge l'animo ad emulare le nobili azioni compiute dai Grandi.

Ugo Foscolo, Dei Sepolcri
Deorum Manium jura sancta sunt
Duodecim tabulae

A egregie cose il forte animo accendono
l'urne de' forti, o Pindemonte; e bella
e santa fanno al peregrin la terra
che le ricetta.
(vv. 151-154)

La Città di Ferentino raccoglie le ceneri di molti grandi personaggi del passato, che ancora sono vivi e vitali nella memoria dei cittadini: il Protettore S. Ambrogio martire, Don Giuseppe Morosini, per ricordare due grandi eroi. E il loro ricordo ancora commuove i Cittadini e suscita profonde emozioni e profondissimi affetti. I nostri martiri sono vissuti incarnando ideali e valori giusti e nobili, universali! Per questi valori sono morti; per questi valori hanno meritato imperituro ricordo; per questi valori sono esemplari per tutti gli Uomini che con "timore e tremore" si avvicinano al loro esempio.

San Martino del Carso

*Di queste case non è rimasto che qualche brandello di muro
Di tanti che mi corrispondevano non è rimasto neppure tanto
Ma nel cuore nessuna croce manca
È il mio cuore il Paese più straziato*
(Ungaretti)

L'immagine di un paese distrutto dalla guerra, San Martino del Carso, è per il poeta l'equivalente delle distruzioni che sono celate nel suo cuore, causate dalla dolorosa perdita di tanti amici cari. Ancora una volta il poeta trova nelle immagini esterne una corrispondenza con quanto egli prova nei confronti dell'uomo, annullato dalla guerra. La lirica, di un'estrema essenzialità è tutta costruita su un gioco di risposdenze e di contrapposizioni sentimentali, ma anche verbali: di San Martino resta qualche brandello di muro, dei morti cari allo scrittore non resta nulla; San Martino è un paese straziato, più straziato è il cuore del poeta. Così, eliminando ogni descrizione e ogni effusione sentimentale, l'Ungaretti riesce a rendere con il minimo di parole la sua pena e quella di tutto un paese, e dà vita a una lirica tutta nuova.

Anche Ferentino è stata funestata dalla guerra; anche a Ferentino ieri come oggi per le ferite causate dall'egoismo della società contemporanea si può adattare la struggente poesia ungarettiana.

La Città oggi si presenta desolata nell'abbandono del centro storico da parte di tanti suoi cittadini; spettrale, metafisica e dolente nei suoi silenzi e nella sua solitudine.

Ma il Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, che svetta al centro della Piazza principale della Città devastata dai bombardamenti del 1944, è simbolo pregnante di una memoria che non si consuma e risorge sempre anche nell'apparente distruzione di tutti i nostri affetti.